

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "NELL'ARTE: I NUOVI LINGUAGGI"

Si tratta di ricognizioni che prendono in considerazione il lavoro di artisti più giovani ancora non pienamente indagati dalla critica o che spesso trovano, in questa sede, lo spazio per la loro prima "personale". Il loro lavoro rappresenta anche un momento di verifica più generale che consente di indagare l'evolversi del dibattito anche nei contenuti oltre che nei suoi riferimenti storici e culturali. Nelle loro opere, infatti, la ricerca dei "maestri" appare ridefinita e riproposta come un materiale ormai storicizzato. Inoltre è possibile rileggere, in queste ricerche ancora rivolte a definire la propria autonomia poetica e stilistica, le crisi della cultura disciplinare; essi rappresentano in sostanza una sorta di laboratorio nel quale sono possibili più chiare e dirette letture dei fenomeni artistici.

Non si vuole perciò, in questo ambito, delimitare il tema e l'oggetto di osservazione ad alcune definite tendenze, ma al contrario disegnare quella che rappresenta una sorta di mappa capace di proiettare nel dibattito alcune precise *volontà di forma* e porre insieme l'attenzione sull'opera di quegli artisti che sembrano indicare nuovi possibili itinerari per la ricerca, dalle ricerche di tendenza all'apertura a ventaglio su differenti ed anche antitetiche ipotesi.

In particolare si intende portare il discorso sulla generazione e "sulle generazioni" che hanno caratterizzato il dibattito artistico attraverso il costante confronto/scontro dialettico sui temi singolari del dibattito.

Tutto ciò inoltre, anche nella consapevole lettura dell'ingenuità che talvolta emerge dal lavoro di questi giovani artisti, e che permette di chiarire anche i punti oscuri invisibili o difficilmente comprensibili dell'opera più smaliziata dei maestri, indicandoci il percorso di una ricerca volta alla conoscenza ed alla trasformazione del reale.

Da un lato il valore conoscitivo, anche se autobiografico o letterario, dall'altro l'urgenza di comunicare i contenuti della ricerca stessa, rappresentano le due forze in gioco, che assumono, nel contesto dell'opera, l'aspetto di un conflitto che sarà più tardi risolto, attraverso la disciplina, nello stile.

Francesco Moschini